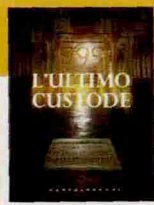


salva con nome. libri

a cura di Maria Grazia Ligato



999 L'ULTIMO CUSTODE
di Carlo Martigli
Castelvecchi
pagg. 472, € 18,50

Dopo il successo del Codice da Vinci il giallo storico non conosce crisi. Si cimenta anche Claudio Martigli, che incentra il suo sulla figura del filosofo Pico della Mirandola. Con uno stile asciutto e una scrittura controllata si lancia in un viaggio nel tempo che tocca la corte rinascimentale di Lorenzo il Magnifico e gli anni Trenta dell'Italia pre-bellica che sperimentava le leggi razziali. Al centro un terribile segreto, che può mettere in discussione l'idea stessa del mondo. **Un riuscito affresco storico.**

Cristina Taglietti



MARCEL DUCHAMP...
di Bernard Marcadé
Joban & Levi
pagg. 600, € 32

«Tutte le donne di Parigi volevano passare una notte con lui» diceva Peggy Guggenheim di Marcel Duchamp, seduttore silenzioso che ha sconvolto l'arte moderna con i suoi celebri ready made, come lo scandaloso orinatoio o l'enigmatico scolabottiglie. Anche il suo matrimonio, durato sei mesi, con una ragazza ignara dell'avanguardia è una parabola dadaista. Per lui «il grande nemico dell'arte è il buon gusto», ma era un dandy raffinato, grande giocatore di scacchi. **Illuminante.**

Giuseppe Scaraffia



NEL NOME DEL PADRE
di Gianni Biondillo
Guanda
pagg. 189, € 14,50

L'autore si allontana dalle sfumate atmosfere del giallo milanese e affronta i temi della famiglia. Una famiglia finita, per l'esattezza, in cui Luca, padre della piccola Alice, si trova a fare i conti con una ex moglie che non gli fa vedere la figlia. Fatti salvi alcuni colpi di scena romanzati, il racconto, che si legge volentieri, si dimostra veritiero e partecipe del calvario di molti padri separati, ai quali forse andrebbe accordata maggior attenzione. **L'altra faccia della separazione.**

M.G.L.



CHI HA UCCISO SARAH?
di Andrej Longo
Adelphi
pagg. 176, € 17

Il poliziotto Acanfora cerca di scoprire chi è il brutale assassino di una ragazza di Posillipo, quartieri alti di Napoli. Acanfora, invece, vive in periferia, a Torre del Greco con una mamma scombinata che sforma "ruoti" di pasta succulenti. Siamo alla metà degli anni Novanta (pennellati con maestria), la città è vuota per il Ferragosto, ma con le stesse magagne di sempre. Il giovane poliziotto affida i pensieri a un napoletano fluido e scarno, quasi intenerisce per il candore. La scoperta finale **lo strapperà all'indifferenza.**

M.G.L.

la scommessa di Livia Manera

DE NIRO'S GAME
di Rawi Hage

Si chiama Rawi Hage, è nato a Beirut dove ha affrontato nove anni di guerra civile, e oggi risiede a Montreal: qui oltre a scrivere fa l'artista e il curatore di mostre. Insomma Rawi Hage è il nuovo coniglio che esce dal cappello del Paese che più di ogni altro ha saputo negli ultimi vent'anni trarre prestigio intellettuale dai propri immigrati, e il suo romanzo De Niro's Game (Harper Perennial) è un debutto aggressivo che si è aggiudicato tutti i premi nazionali che contano. De Niro's Game racconta **l'amicizia di due ragazzi nella Beirut devastata dalla guerra.** Uno,

Bassam, sogna di andarsene da una città dove non ci sono soldi per il cibo e le sigarette, e di vivere a Roma dove persino i piccioni sono grassi. L'altro, George, lo aiuta a finanziarsi il viaggio con una piccola truffa, prima di essere reclutato nella milizia cristiana dove **farà una rapida carriera, lasciando Bassam al suo destino di malvivente.** Finiti i giorni in cui i due se la spassano "con la pistola nella cintura, il pieno di benzina rubata nell'automobile, e nessun posto in particolare dove andare". E anche se Bassam riuscirà alla fine ad approdare a Parigi, non riuscirà a sfuggire al proprio destino marchiato dal tradimento di George e da un passato di violenza. Un libro tragico e lirico da non perdere. E una Beirut come non si era mai vista.

